

“Vinciamo insieme” ecosistema in crescita

Il progetto della FIGC-LND sta ridefinendo il ruolo sociale del calcio portandolo dentro ospedali, comunità terapeutiche, strutture di accoglienza. E accanto alle istituzioni sta crescendo anche il ruolo dei partner

Non sempre lo sport ha bisogno di un campo. A volte basta una stanza, uno schermo, un tavolo da gioco. E soprattutto, serve una relazione. È in questo spazio, meno visibile ma profondamente

reale, che prende forma “Vinciamo Insieme”, il progetto della FIGC-LND che sta ridefinendo il ruolo sociale del calcio, portandolo dentro luoghi in cui il gioco, tradizionalmente, non può arrivare. Ospedali, comunità terapeutiche, strutture di accoglienza: contesti diversi, uniti da una stessa esigenza. Restituire normalità, creare connessioni, offrire una dimensione di squadra anche a chi, per motivi di salute o fragilità, non può vivere lo sport sul campo. Le recenti attivazioni in Friuli Venezia Giulia e Piemonte segnano un passaggio importante nel percorso del progetto, che si configura sempre più come una vera infrastruttura sociale nazionale. A Udine, Trieste e Aviano, il progetto ha trovato spazio all'interno di tre eccellenze sanitarie: il Presidio Ospedaliero Santa Maria della Misericordia, l'IRCCS Burlo Garofolo e il Centro di Riferimento Oncologico. Realtà diverse, ma accomunate da un approccio multidisciplinare alla cura, in cui la dimensione relazionale rappresenta un elemento fondamentale. Il presidente della LND Giancarlo Abete ha più volte sottolineato come lo sport debba saper interpretare linguaggi diversi, senza perdere la propria identità, mentre il presidente del Comitato regionale Ermes Canciani ha evidenziato il passaggio culturale che lo ha portato a superare lo scetticismo inizia-

LEGA NAZIONALE DILETTANTI
VINCIAMO INSIEME eSPORT

le verso gli eSport, riconoscendone il valore sociale. Un approccio condiviso anche dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che ha letto il progetto come un'operazione culturale capace di arricchire il concetto stesso di cura, introducendo elementi di vita reale nei percorsi terapeutici: prende forma grazie al lavoro delle strutture sanitarie. A Udine, il direttore generale Denis Caporale ha parlato di un “sogno per i ragazzi”, mentre a Trieste e Aviano il contributo di Nello Trua ed Elisa Cassin ha evidenziato l'importanza di

integrare strumenti innovativi nei percorsi clinici, con attenzione agli aspetti psicologici e relazionali. In Piemonte, il percorso prosegue con l'attivazione presso Casa UGI, a supporto dell'Ospedale Regina Margherita di Torino, e presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Alessandria. Il progetto si inserisce in un contesto già fortemente orientato all'umanizzazione delle cure. Il presidente del Comitato regionale Mauro Foschia ha parlato di responsabilità del sistema sportivo nel creare spazi di relazione nei contesti di fragilità, mentre l'assessore alla Sanità Federico Riboldi ha sottolineato come portare le emozioni del calcio nei luoghi della cura rappresenti una sfida concreta e necessaria. Dal punto di vista sanitario, le parole di Franca Fagioli, Enrico Pira e Alessio Pini Prato convergono su un punto: lo sport, anche nella sua forma digitale, può contribuire in modo significativo al benessere emotivo dei pazienti, aiutando a contrastare isolamento e passività. Alla base del progetto un'idea semplice, ma potente: creare una squadra. Non simbolica, ma reale. Condivisa. Partecipata. In questo senso, anche la dimensione digitale di-



Il presidente della Lega Dilettanti Giancarlo Abete tra l'assessore piemontese alla Sanità Federico Riboldi, il presidente CR Piemonte Mauro Foschia e Franca Fagioli. Sotto: il direttore generale Denis Caporale e il presidente CR Friuli VG Ermes Canciani

venta uno strumento, non un fine. Un linguaggio accessibile, capace di abbattere barriere e creare connessioni. Non è un caso che il progetto si integri con approcci come la Video Game Therapy del dott. Francesco Bocci, che riconoscono nel gioco un potenziale strumento di regolazione emotiva e relazione, soprattutto nei contesti di fragilità. Cresce anche il ruolo dei partner. Realtà come De Wave Group che ha sostenuto le prime attivazioni, AGN Energia, che anche attraverso il progetto della Città dell'Energia e lo Shopping Center Le Gru contribuiscono a portare il messaggio del progetto anche fuori dai luoghi della cura, coinvolgendo territorio e comunità. Senza dimenticare Gruppo Cambielli, a sostegno del Centro per Non Subire Violenza di Genova. Un segnale importante: “Vinciamo Insieme” non è solo un progetto sportivo, ma un ecosistema in crescita. Un progetto che non cambia il modo di giocare. Ma il modo di guardare le persone.

IL CAMPIONATO

Il progetto si inserisce nel sistema LND eSport, con 4.000 partecipanti in tutta Italia. Il campionato “Vinciamo Insieme” rappresenta una declinazione inclusiva di questo mondo: l'aspetto agonistico non è prevalente e la partecipazione conta più del risultato. Non vince la classifica. Vince l'incontro.

LA VISIONE

Santino Lo Presti, coordinatore Dipartimento LND eSport: «Vinciamo Insieme nasce da una comunità già esistente, fatta di migliaia di persone che vivono il calcio anche nella sua dimensione digitale. L'obiettivo è semplice: accogliere e far sentire parte di una squadra anche chi sta affrontando momenti difficili. La partita più importante si gioca nella vita».

GLI HUB “VINCIAMO INSIEME”

Hub attivi: Comunità Incontro ETS-Amelia; A.B.E.O. Liguria-Gaslini di Genova; Casa Famiglia Verrusio-Abbadia San Salvatore. **Nuove aperture:** Ospedale Burlo Garofolo-Trieste; CRO Aviano; Ospedale Santa Maria della Misericordia-Udine; Casa UGI-Torino; AOU Alessandria. **Prossime attivazioni:** Insupearabili Onlus-Torino e Centro per Non Subire Violenza-Genova.



LEGA NAZIONALE DILETTANTI
IL CUORE DEL CALCIO

PALLONE UFFICIALE

molten
feel the emotion

SPONSOR TECNICO UFFICIALE

macron

MEDIA PARTNER

Corriere dello Sport

TUTTOSPORT

LND.IT

